

Milano, 30 dicembre 2016

Al Direttore dott. Maurizio Molinari
lettere@lastampa.it

Al Public Editor dott.ssa Anna Masera
publiceditor@lastampa.it

Giornale La Stampa

Torino

Oggetto: *Richiesta di rettifica riguardo a quanto riportato nel pezzo del giornalista Massimiliano Peggio "Magistrati e giudici in rivolta: "Quel dirigente è incapace"", pubblicato in data 24 dicembre 2016 e nel sito web de La Stampa.*

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 47 del 1948, come modificata dall'art. 42 della Legge 416/1981 e riguardo alle notizie riportate nel pezzo del giornalista Massimiliano Peggio -Magistrati e giudici in rivolta: "Quel dirigente è incapace"-, chiedo, quale presidente della Associazione Dirigenti Giustizia, di pubblicare la seguente rettifica, con la stessa evidenza dell'articolo:

"Il Consiglio Giudiziario, organo decentrato territoriale del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito del quale sarebbe stata svolta l'istruttoria che avrebbe portato agli apprezzamenti di segno pesantemente negativo, riportati nell'articolo del giornalista Massimiliano Peggio -magistrati e giudici in rivolta: "Quel dirigente è incapace"-, non ha alcun ruolo (cfr. art. 15 del d.lgs. 25 del 2006) nella valutazione dei dirigenti amministrativi. Questa è rimessa dalla legge (decreto legislativo 150 del 27 ottobre 2009) ad un Organismo Indipendente incardinato presso il Ministero della Giustizia. Né è previsto alcun placet preventivo di tale Consiglio sul conferimento degli incarichi dirigenziali.

In quanto resi da organo incompetente a pronunciarsi definitivamente e lesivi della dignità della persona interessata, la valutazione e gli apprezzamenti formulati dal Consiglio Giudiziario avrebbero dovuto quantomeno rimanere riservati, anche ai sensi del

regolamento che lo stesso Consiglio si è dato (cfr artt. 7.5, 8.1 e 16.5 del reg. disponibile nel sito dell'Ordine degli Avvocati di Torino).

Il dirigente in questione, nell'anno 2012 durante il quale avrebbe assunto comportamenti censurati dal Consiglio Giudiziario, ha svolto il suo ordinario incarico presso il CISIA di Torino (ufficio con competenze sulla informatizzazione del Ministero della Giustizia) e non presso il Tribunale di Biella, dove, in mancanza di un dirigente di ruolo, ha operato per sei mesi, soltanto quale "reggente" e con presenza limitata ad un giorno alla settimana.

Con riferimento all'intero anno 2012, il dott. Tenga ha ottenuto da parte del competente Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero della Giustizia, il giudizio di "eccellente".

Infine, risulta quantomeno parzialmente inesatta la seguente affermazione riportata nell'articolo "Anche i sindacati del personale sostengono la battaglia dei giudici. Protesta Totale". La FP CGIL, organizzazione tra le più rappresentative, ha infatti diffuso un comunicato, con il quale sostanzialmente smentisce di sostenere la battaglia dei giudici."

Allego il comunicato della CGIL e una nota sulla vicenda inviata al Ministro della Giustizia.

Distinti saluti

Nicola Stellato
presidente

